

# *“Liberatela”*

---

QUARESIMA 2023

LECTIO DIVINA  
SECONDA SETTIMANA

## INTRODUZIONE

---

Le cinque domeniche del tempo di Quaresima scandiranno il ritmo del cammino che la nostra Diocesi ha scelto di intraprendere.

Un cammino che dal deserto porterà alla risurrezione attraverso un cammino di liberazione. “Liberatelo” è l’invito che Gesù rivolge ai presenti al momento dell’uscita di Lazzaro dal sepolcro. Invito che rivolto a loro, oggi più che mai, potrebbe toccare la nostra vita e quella di chi ci è accanto.

### LA PROPOSTA

Ogni domenica avvia la settimana che siamo chiamati a vivere, e ogni settimana può essere scandita da un momento di sosta da vivere come comunità. Così nasce la proposta della *Lectio*.

#### *Cos’è la Lectio?*

Uno spazio, un tempo di preghiera che, la comunità, sceglie di prendersi ogni settimana. Il punto di partenza di questo tempo sarà la pericope evangelica proclamata nella domenica precedente, secondo lo scorrere del tempo dettato dall’anno liturgico.

#### *Dove vivere la Lectio?*

I luoghi indicati potrebbero essere molteplici: *Il gruppo del Vangelo, La chiesa parrocchiale, una cappellina, ecc.* Ciò che diventa essenziale è trovare il giusto modo di dare centralità alla Parola, sia nell’azione che nello spazio che viene preparato. A partire dalla Parola, significa che tutto inizia e confluisce in essa.

#### *Lo schema della Lectio*

Lo schema proposto può essere in ogni momento modificato. Da tenere fissi sono però alcuni elementi essenziali:

- Un tempo per entrare in preghiera;
- L’invocazione allo Spirito santo;
- La proclamazione del Vangelo;
- Un commento sulla Parola proclamata;
- Una risposta orante del gruppo o della comunità.

Lo schema che, come Ufficio Liturgico, ci sentiamo di suggerire è il seguente:

- Inno cantato: il canto immette nel tempo della preghiera;
- Saluto introduttivo di chi presiede: non necessariamente la *Lectio* deve essere presieduta da un presbitero, in ogni caso è importante che ci sia un saluto che richiami la bellezza dell’essere riuniti;
- Responsorio: nel dialogo si accordano coro e voci;
- Preghiera colletta: tratta dalla domenica, secondo le indicazioni del Messale Romano, raccoglie e presenta a Dio la preghiera di coloro che sono riuniti;
- Proclamazione del Vangelo: che segue la scansione delle domeniche del tempo di Quaresima;
- Meditazione: negli schemi settimanali sono proposte alcune meditazioni che comunque possono essere modificate in base alla necessità;
- Invocazioni e Padre nostro: è la risposta orante dell’assemblea;
- Benedizione finale: che va a concludere il tempo trascorso in preghiera sulla Parola.

### RIPENSARE E RIPROPORRE I GRUPPI DEL VANGELO

I *Gruppi del Vangelo* sono una realtà nata alcuni anni fa e che per vari motivi hanno visto un calo, sia di interesse che di partecipazione. Sollecitati dal Sinodo della Chiesa Universale ci sentiamo di proporre nuovamente questa esperienza, a partire dalla possibilità che abbiamo di riportare la Parola di Dio al centro della vita delle nostre famiglie, delle nostre comunità, dei nostri piccoli o grandi centri.

Quello della *Lectio* potrebbe essere uno strumento utile per questo nuovo cammino alla sequela di Cristo, come singoli, come comunità.

## SECONDA SETTIMANA DEL TEMPO DI QUARESIMA

La trasfigurazione – Libera la bellezza

---

*In un luogo adatto, viene predisposto uno spazio per la proclamazione della Parola di Dio. L'assemblea si raduna attorno a questo luogo lasciando che la centralità sia occupata dalla Parola che accompagnerà il momento di preghiera.*

*La preghiera inizia con questo canto, o uno simile, tenendo sempre presente il tempo liturgico che stiamo vivendo.*

### SALUTO INTRODUTTIVO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Amen.*

Benediciamo il Padre, che fa germogliare la vita,  
il Figlio Gesù, che non ci lascia soli nella prova  
e lo Spirito Santo, che converte i nostri cuori.

*Benedetto nei secoli il Signore.*

### INNO

Noi ti preghiamo, uomo della croce

Nella memoria di questa passione, noi ti chiediamo perdono Signore,  
per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello morire da solo.

*Noi ti preghiamo uomo della croce  
Figlio e fratello, noi speriamo in Te,  
noi ti preghiamo uomo della croce  
Figlio e fratello, noi speriamo in Te.*

Nella memoria di questa Tua morte, noi Ti chiediamo coraggio, Signore  
per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli. *Rit.*

Nella memoria dell'ultima cena, noi spezzeremo di nuovo il Tuo pane  
ed ogni volta il Tuo corpo donato sarà la nostra speranza di vita. *Rit.*

### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Paolo VI

Vieni, o Spirito Santo,  
e da' a noi un cuore nuovo,  
che ravvivi in noi tutti  
i doni da te ricevuti  
con la gioia di essere Cristiani,  
un cuore nuovo  
sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo,  
e da' a noi un cuore puro,  
allenato ad amare Dio,  
un cuore puro,  
che non conosca il male  
se non per definirlo,  
per combatterlo e per fuggirlo;

un cuore puro,  
come quello di un fanciullo,  
capace di entusiasinarsi  
e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo,  
e da' a noi un cuore grande,  
aperto alla tua silenziosa  
e potente parola ispiratrice,  
e chiuso ad ogni meschina ambizione,  
un cuore grande e forte ad amare tutti,  
a tutti servire, con tutti soffrire;  
un cuore grande, forte,  
solo beato di palpitare col cuore di Dio.

## RESPONSORIO

Verso la tua parola guida il mio cuore.

*Verso la tua parola guida il mio cuore.*

Fammi vivere nella tua via,

*guida il mio cuore.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

*Verso la tua parola guida il mio cuore.*

## PREGHIERA COLLETTA

O Dio, che hai chiamato alla fede i nostri padri  
e per mezzo del Vangelo hai fatto risplendere la vita,  
aprici all'ascolto del tuo Figlio,  
perché, accogliendo in noi il mistero della croce,  
possiamo essere con lui trasfigurati nella luce.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

*Amen.*

## PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

### Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

### **Parola del Signore.**

*Lode a te, o Cristo!*

## MEDITAZIONE

don Mario Cappelletti

Il brano del Vangelo secondo Matteo sottolinea – ancora una volta – dell'incomprensione dei discepoli nei confronti di Gesù. Lo amano, lo seguono, lo ascoltano, ma al contempo fanno fatica ad accogliere quelle parole che sembrano spezzare una tradizione che dava loro sicurezza.

Invece, Gesù mina quelle certezze che fanno dell'uomo uno "schiavo" del divino, e propone invece un cammino di "figli" di Dio. E questo non vuol dire cancellare ciò che era ma portarlo a "compimento".

Per far questo Gesù porta sempre con sé i discepoli più "difficili", più "ostinati": Pietro/Simone, che poco prima aveva chiamato satana (Mt 16,23), e Giacomo e Giovanni, i due fratelli ostinati e ambiziosi, che saranno spesso causa di divisioni (Mt 20,20-28). Tre figure che pensano ancora al Messia quale "condottiero" che avrebbe riportato Israele all'antico splendore, con il potere e la forza. Qui sul monte e poi al Getzemani saranno sempre loro tre a impersonare la difficoltà di accettare la condizione per seguire Gesù: la croce, il sacrificio per essere dono-per-l'altro.

Il loro “rifiuto” è denunciato nella stessa affermazione di Pietro (v. 4), che pone Mosè (la Legge) al centro e Gesù e Elia (i Profeti) alla periferia, nella ri-costruzione di una memoria storico-religiosa, la festa delle capanne, col suo richiamo alla liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù d’Egitto (Lv 23,42-43).

Mosè ed Elia, che in precedenza avevano “parlato” con Dio, su altro monte, ora parlano con Gesù: non hanno niente da dire ai discepoli: li confonderebbero: non sono ancora pronti.

Infatti, lo si capisce dalla domanda/affermazione di Pietro che viene subito interrotta dalla voce del Padre che li sprona all’ascolto del Figlio... l’amato, dell’“erede unico”, al quale solo devono dare ascolto. Un imperativo: Ascoltatelo! Lui solo: oramai, la Legge e i Profeti sono il passato, l’insegnamento di Gesù/il Figlio è il presente, che, sul monte, offre uno squarcio del futuro che li attende (che ci attende). D’ora in avanti la parola di Gesù non devono più confonderla con altre parole, o con le proprie parole.

Solo in lui troveranno la “Via” che li porterà a essere testimoni della “Verità” e segni di “Vita”. Ma per giungere a questo, dovranno passare attraverso l’umiliazione e la debolezza (Getzemani/Croce): condizione umana, segni di una umanità perennemente in cammino, perennemente nel dubbio, perennemente in conversione. Umanità con il volto a terra (v. 6), sconfitta, che attende qualcuno che la tocchi e la faccia ri-alzare (v. 7).

Eppure, proprio questa paradossalmente è la strada, la Via che conduce alla Gloria, alla condizione divina (alto monte/Trasfigurazione).

«Anche a noi cristiani di oggi fa paura ascoltare solo Gesù. Non osiamo metterlo al centro delle nostre vite e comunità. Non lasciamo che sia l’unica e decisiva Parola. È lo stesso Gesù che può liberarci da tante paure, codardie e ambiguità, se ci lasciamo trasformare da lui».

## INVOCAZIONI

Dopo l’ascolto, diamo voce alla nostra preghiera. La Parola buona del Vangelo ha acceso lo speranza che un cambiamento di vita è possibile, grazie alla potenza della sua Grazia e alla nostra disponibilità.

Nei momenti di fragilità, debolezza e sofferenza.

*Mostraci il tuo volto, Signore!*

Quando viene meno il calore dei legami e degli affetti.

*Mostraci il tuo volto, Signore!*

Nei momenti di prova, abbandono e solitudine.

*Mostraci il tuo volto, Signore!*

Quando trasfiguri la nostra vita in capolavoro di comunione.

*Mostraci il tuo volto, Signore!*

Nei momenti di fatica, di delusione, di incomprendimento.

*Mostraci il tuo volto, Signore!*

Quando il cammino verso la Croce è fonte di consolazione.

*Mostraci il tuo volto, Signore!*

## PADRE NOSTRO

A Dio Padre, che ci invita ad ascoltare il Figlio amato, rivolgiamo la nostra preghiera:

*Padre nostro ...*

## BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.

*E con il tuo spirito.*

Benedici sempre i tuoi fedeli, o Padre,  
perché, aderendo al Vangelo  
del tuo Figlio unigenito,  
possano desiderare e raggiungere  
la gloria manifestata agli apostoli  
in tutta la sua bellezza.

Per Cristo nostro Signore.

*Amen.*

E la benedizione di Dio onnipotente, che è Padre + Figlio e Spirito santo  
scenda su di voi e con voi rimanga sempre.

*Amen.*